Anno XXXVI. Sabato 5 Maggio 1883 N. 104

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il principe Bismark è dei ministri parlamentari il solo che possa ripetere la frase storica di Giuseppe II: *Mon métier a moi c'est d'etre royaliste.* Gli altri ministri fan concessioni, più o meno, al potere misterioso del popolo, un sovrano invisibile, che fu una gran bella invenzione pei suoi capi visibili. Questi hanno sempre lo spediente di Rabagas di esaltare il popolo per esserne esaltato, e chiamarlo canaglia, quando non si conduce bene. Il principe Bismark ha un sovrano visibile, l'Imperatore, ma pel sovrano invisibile non ha un riguardo al mondo. Non solo non lo riconosce nella piazza, quando fa atto di sovranità, decretando l' alloro e gridando il *crucifige*, ma nemmeno nella Camera, ove seggono i rappresentanti eletti dalla nazione nei Comizi. Ci sono ministri che possono vantarsi di essere liberali, mentre Bismark non si dà questo pensiero, ma ci sono anche ministri ipocriti che si fanno piccini dinanzi a coloro che disprezzano per dominare, e Bismark non lo è. Egli pare oramai solo rappresentante della prerogativa regia nei Parlamenti d'Europa. Gli altri sono ministri monarchici per burla. Bismark che in molte cose è più audace di tutti, e precorre l'avvenire, in questo è l' eco più potente del passato, e le sue dichiarazioni lanciate in pieno Parlamento devono fare l'effetto d'una puntura increscìosa ad altri ministri che dovrebbero difendere il potere regio e che sono al loro posto per questo, e invece di difenderlo lo sagrificano ad un potere misterioso, che giova a tutti i partiti che vogliono impossessarsi del potere e imbarazza tutti quelli che sono arrivati; ad una fase indefinibile, e perciò vuota di senso, che tutti hanno invocato in certi momenti, come, in altri, l' hanno respinta; ad una minaccia tremenda all' ordine sociale, perchè quel potere discende sempre a strati sociali più bassi, e siamo finalmente arrivati a questo che la politica si confonde talora col delitto, e non pur col delitto politico, ma col delitto comune, perchè i partiti che accettano il concorso dei malfattori, non hanno più il diritto di fare gli schizzinosi, e devono cercar di salvare coloro che li disonorano, ma che sono la forza perchè fanno il numero.

L'unico ministro che si alzi gigante contro questo brulichio umano e lanci una voce di sfida, è il principe Bismark. Ce ne son altri che combattono il nemico tacendo, perchè non han Parlamento, ed altri che cercano strozzarlo, accarezzandolo, ma la figura più grandiosa e più simpatica è certo il principe Bismark, che parla come opera.

Al Reichstag un deputato aveva proposto una mozione riguardante l'esercito, e il principe Bismark sorse a rispondere che l'esercito dipendeva da S. M. l' Imperatore, e che l' amministrazione militare non solo non sarebbe autorizzata ad eseguire le istruzioni del Reichstag ma nemmeno ad accettarne la comunicazione ufficiale, e ch' egli perciò protestava in nome dell' Imperatore contro la pretensione del Reichstag. Non andiamo a vedere se nella questione il principe Bismark avesse precisamente ragione; ma la sua protesta ha quel carattere di dignità, di grandezza, che va mancando sempre più ai ministri della decadenza, sieno ministri di Monarchie o di Repubbliche, e che tremano continuamente dinanzi ad una belva cui vorrebbero, se fosse possibile, riuscire a mettere la museliera, dopo aver contribuito essi i primi ad inferocirla.

IL PROGETTO DI LEGGE SULLA PUBBLICA SICUREZZA

L' onor. Depretis ha presentato alla Camera il progetto della nuova legge di P. S. che contiene alquante riforme delle quali il ministro dà ragione nella elaborata sua Relazione.

Secondo questa nelle Provincie è capo direttore della P. S. il Prefetto. Il Sottoprefetto, i Questori sono gli esecutori dei suoi ordini e delle sue istruzioni. Con ciò si mira ad ottenere unità di concetti e di direzione. Nelle maggiori città, il Questore è anche autorità politica del primo Circondario per le attribuzioni di legge alle quali il Prefetto non potrebbe personalmente attendere. Così il servizio dovrebbe correre più spedito, e saranno aboliti gli Uffici e i gabinetti duplicati dei Prefetti e dei Questori, con risparmio d' impiegati, di tempo, di inutili lavori.

La Direzione generale della P. S. continua ad essere al Ministero dell' interno, alla dipendenza del ministro. Degli ispettori avranno incarico d' ispezionare continuamente sui luoghi se l' Amministrazione proceda ovunque pronta e regolare.

Il progetto istituisce di nuovi i delegati mandamentali, di antica memoria, siccome reclamati dall' esperienza, e per scemare, con profitto, ai Sindaci le soverchie responsabilità e attribuzioni di polizia che malvolentieri sostengono.

Il progetto proclama la massima che le guardie municipali e le campestri siano tutte obbligate a concorrere nel servizio di tutela pubblica, come lo sono le guardie di P. S. nei servizii della polizia urbana e rurale. Regola poi i diritti degli agenti vittime del servizio e i diritti di pensione.

Nei funzionarii di P. S. è espressamente riconosciuta la facoltà di chiamare le parti nel loro Ufficio, quando ciò sia reclamato dall' interesso della tutela o dall' esercizio del loro mandato. Il ministro rileva l'inconveniente del silenzio della legge attuale su questa facoltà.

Rispetto al porto d' armi, il progetto parte dal principio che non lo si debba accordare a chi possa abusarne o non meriti la pubblica fiducia, quindi non si condannati — fatte le solite eccezioni — non alle persone sospette, non agli ammoniti, nè ai sorvegliati. Il progetto ammette tre licenze di porto d' armi: quella del fucile da caccia e da difesa (L. 10) e si accorda dall' Autorità di P. S. del Circondario; quella del bastone *animato* a difesa personale, purchè la lama sia lunga almeno 80 cent. (L. 20), e si accorda dal Prefetto; quella del revolver o pistola di misura (L. 20), che si concede pure dal Prefetto.

Se le processioni o le cerimonie religiose devono seguire fuori della chiesa, l' Autorità di P. S. ne deve essere previamente informata, e potrà proibirle se minaccino disordini.

Ai Prefetti spetta l' esame e la revisione di tutte le produzioni che si vogliono far servire a pubblico spettacolo.

Una disposizione prescrive che senza il permesso dell' Autorità di P. S. non si possano nè affiggere, nè distribuire per le vie e in luoghi pubblici gli stampati — eccetto i giornali periodici. — Altra disposizione riguarda i disegni e le figure lascive, — un'altra attribuisce all'Autorità giudiziaria il proibire d' introduzione dall' estero e il sequestro dei giornali e degli stampati che fossero incriminibili.

Le *Agenzie d' emigrazione* sono argomento d'altre prescrizioni. Le licenze saranno accordate dal Ministero dell' interno e dietro cauzione di L. 1000 a 3000 di rendita e sotto le condizioni di un regolamento. Gli agenti dovranno dichiarare se hanno Agenzie subalterne e dare i nomi dei loro commessi o rappresentanti, dei quali sono responsabili personalmente.

In caso di ritardo nella partenza, l' agente deve una indennità all'emigrante; il quale, se l'indugio eccedesse i 20 giorni, e non venisse provveduto d' altro imbarco conveniente, può sciogliersi dal contratto, salvi i suoi diritti a risarcimento.

Le contravvenzioni degli agenti sono punite con multe sino a 5000 lire. Chi per mestiere o per lucro induce con inganno nazionali ad emigrare, è punito col carcere sino a due anni e la multa sino a L. 5000. I sindaci, i parroci, gl' impiegati o altri che si ingeriscano indebitamente nel favorire o nell' impedire l'emigrazione, saranno puniti con multa.

Ogni questua è proibita, anche quella per scopo religioso fuori dei luoghi destinati al culto. Potrà essere autorizzate quella per scopo filantropico o di beneficenza o per sollievo di pubblici infortuni, fissandone le norme e la durata dell' autorizzazione. Nei Comuni senza ricovero di mendicità, o che vi sia insufficiente, gl' invalidi al lavoro, privi di mezzi e senza parenti tenuti a somministrarli, saranno autorizzati a mendicare nel Comune, o nel Circondario, esclusi in questo caso i Comuni che provvedono ai loro poveri. Chi mendica illegalmente, o armato, è punito col carcere.

I genitori, tutori ed altri che costringano a mendicare i fanciulli che devono educare o custodire, sono pure puniti col carcere sino a 3 mesi, e più severamente se presteranno i fanciulli ad altri perchè se ne valgano nel mendicare.

Gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti validi, le persone sospette saranno denunciati per l'ammonizione. Il Pretore entro 5 giorni staccherà mandato di comparizione, che, in caso di non comparizione, si convertirà in mandato di cattura. Se, comparendo, il citato somministra le prove che la denuncia sia infondata, il Pretore dichiarerà di non far luogo alla ammonizione.

Contro l' ordinanza di ammonizione il progetto ammette l'appello al Tribunale e ricorso in Cassazione.

Il progetto regola poi l' espulsione o il confine dello straniero, che offenda o ponga in pericolo l' ordine pubblico, o sia stato condannato, o ricercato per reati, ecc. L'assegnazione di domicilio temporaneo per gli ammoniti condannati; l' assegnazione della località pei condannati al domicilio coatto; le perquisizioni personali e domiciliari contro gli ammoniti; la durata degli effetti dell'ammonizione (tre anni, che diventano cinque in caso di condanna nel frattempo) sono argomento d'altre disposizioni.

L' art. 197 dispone che chiunque tiene bachi da seta o animali non essendo proprietario o colono, affittuario o socio d' industria, e non possa giustificare il legittimo acquisto dell'alimento somministrato, è punito col carcere e obbligato ad alienare o ridurre i bachi ed il bestiame.

È pure punito col carcere: chi simulando disastri o pericoli non esistenti, o gridando per le vie pubbliche false notizie, o abusando di campane, di tamburi e altri istrumenti o d'altro mezzo atto ad eccitare apprensione nel pubblico, richiami concorso di gente o metta in moto l'autorità o la forza; chi per destare spavento o suscitare tumulto o pubblici disordini, fa scoppiare bombe, mortaretti, ecc.; e con multa o col carcere chi per malignità, petulanza, ecc., molesti un cittadino o ne turbi la pace o la sicurezza, se, diffidato dall' Autorità di pubblica sicurezza, non desista. L'Autorità giudiziaria — quando il fatto non costituisca reato più grave — potrà colla sentenza ingiungere al condannato alla indicata pena, di non passare in un dato luogo e di astenersi dai fatti ed atti che motivarono la sua condanna.

Altra disposizione punisce col carcere chi si bagni all' aperto in acque pubbliche fuori dei luoghi e modi stabiliti, chi mostri in pubblico nudità invereconde, chi con discorsi o canti osceni, o scritture o disegni offenda il pudore o il buon costume — salvo la legge sulla stampa. È pure punita col carcere l' ubbriachezza non accidentale e chi l'abbia cagionata mediante l'eccitamento di scommessa od altro.

Altre disposizioni finalmente riguardano le manifatture, fabbriche e depositi insalubri, il possesso e trasporto di polvere da sparo e materie esplodenti.

LE FESTE A ROMA

Il Torneo

Roma 3 maggio 1883.

La famiglia Reale, diretta al torneo, è uscita dalla reggia alle ore 2 e 45 in due treni di mezza gala con battistrada, di quattro carrozze ciascuno.

Nel primo treno, seconda carrozza, trovavansi gli sposi: nel secondo treno le LL. MM., nella seconda carrozza.

I treni erano seguiti da altre sei carrozze con dentro i principi Arnolfo e Amedeo e i personaggi della Corte.

Giunte le carrozze in piazza di Siena si suonarono gli inni bavarese e italiano frammezzo a grandi applausi.

Nella tribuna reale, oltre il Re, la Regina ed i Principi, c' era tutta la Corte, compresovi l' ex-Kedive col gran collare della SS. Annunziata.

Il Re ed i principi erano vestiti in borghese; la Regina in grigio-perla; la principessa Isabella in rosa-pallido; la Duchessa di Genova, madre, in giallocrema. Le manovre del Carosello sono riuscite con precisione insuperabile; i giuochi benissimo, e specialmente i salti delle barriere.

La quadriglia generale finale fu di

un effetto mirabile, ed è stata chiusa dallo schieramento dei cavalieri davanti al palco reale, al grido dei cavalieri, imponente ed entusiastico di *Savoia!* levandosi il cappello; grido ripetuto freneticamente dal pubblico.

Negli intermezzi delle parti del Carosello vennero ricevuti nella tribuna reale i presidenti della Camera e del Senato e gli ambasciatori.

Dopo la prima cavalcata intorno alle pista, S. A. R. il Principe di Napoli è salito alla tribuna a salutare la Famiglia reale, che ha ammirato il cavalcare dell'augusto giovinetto, graziosissimo.

I cavalli dei cavalieri erano bellissimi, e lo spettacolo è riescito in modo imponente e con un ordine esattissimo nella distribuzione dei posti.

Quando la Corte uscì è caduto un cavallo dalla carrozza delle LL. MM., che venne rialzato subito tra grandi applausi.

Una folla enorme aspettava i treni di Corte sulla piazza del Popolo e sul Corso, che salutò con clamorosi evviva il corteo lungo le strade fino al Quirinale.

È generale il desiderio che il Carosello venga ripetuto.

IN ITALIA

ROMA 3. — Martedì avrà luogo una colazione al Quirinale in onore dei cavalieri del Torneo.

Stamane il ministro di Baviera diede una colazione in onore degli Sposi e del Principe Arnolfo.

Il Principe di Carignano ha ricevuto in questi giorni tutti i ministri. Intrattennesi specialmente col ministro Magliani per conferire sull'andamento e sui risultati del Consorzio Nazionale, e col ministro Berti riguardo all'Esposizione Nazionale in Torino.

— L'altra notte nel vicolo Gaetana un artigliere certo Pietro Viglino di Alessandria, di anni 21, uscendo da una casa di mala fama fu urtato da tre individui avvinnazzati. Nacque una baruffa: i tre si slanciarono contro il soldato e con un colpo di rasoio gli fecero una profonda ferita al collo.

Soccorso dopo un quarto d'ora, quando già aveva perduto gran parte del suo sangue, il soldato fu condotto alla Consolazione. I medici gli impedirono di parlare; allora egli scrisse con matita alcune parole sur un foglio di carta dalle quali si è saputo l'approssimativo del fatto. Quello sciagurato è morto stamane. Si fanno indagini attivissime per scoprire i colpevoli.

PADOVA 2 — Il professore Tito Vanzetti ha operato il deputato Piccoli praticando alcune incisioni sulla gamba travagliata dalla resipola.

Le condizioni del malato sono sempre disperate.

MASSA-CARRARA 2 — I colpevoli di ribellione contro la forza armata e dell'uccisione di carabinieri, avvenuta lo scorso agosto a Filetto di Lunigiana sono stati condannati da queste Assise due a sette anni di reclusione, uno a tre anni e mezzo, uno a due anni e uno a quattro mesi di carcere.

GENOVA — Nei giornali di Genova leggiamo diffusi particolari intorno ad un violento incendio scoppiato l'altra notte a Nervi, che distrusse quasi completamente la fabbrica di paste Vessandi.

Accorsero da Genova i pompieri, la truppa e le autorità. Parecchi pompieri furono leggermente feriti.

Il danno si calcola di circa 80,000 lire. Lo stabilimento era assicurato.

— In presenza delle autorità si inaugurò ieri l'esposizione dell'industria ligure. Il presidente Romairone pronunziò il discorso inaugurale. Vi fu molto concorso di pubblico.

La mostra dei mobili è riuscita splendida. Lo spazio però è troppo angusto di fronte alla quantità e varietà degli oggetti esposti.

In complesso il risultato di questa esposizione è molto soddisfacente.

GIRGENTI — Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Messina*, si sarebbero operati nella provincia di Girgenti 150 arresti di individui appartenenti ad una vasta associazione di *mafia* che porta il nome: *La mano fraterna*. L'associazione aveva proseliti in quasi tutti i comuni.

Solamente in Favara, a pochi chilometri da Girgenti, si arrestarono quaranta persone.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Marsiglia 2: Garbarino, quel genovese che si evase da questo carcere in modo romanzesco, venne arrestato insieme alla druda ritenuta complice dell'evasione.

Mentre lo arrestavano tentò di salvarsi per mezzo di una corda attaccata alla finestra.

— Gli operai scioperanti che vennero testè arrestati furono condannati ciascuno a due mesi di carcere.

— Si ha da Parigi 3:

Si assicura che la triplice alleanza fu stipulata mediante due protocolli supplementari al trattato conchiuso fra l'Austria e la Germania nel novembre 1879. Questo trattato di alleanza avrebbe termine coll'anno 1888.

STATI UNITI. — L'*Eco d'Italia* di Nuova-York del 20 aprile narra:

Certo Giuseppe Gemelli era occupato come manovale alla costruzione di un grande edificio in Bethune street, presso la 14ª Aveune in New York.

L'altro giorno, mentre lavorava presso l'orifizio della macchina che innalza i mattoni al terzo piano, ebbe a che dire con un compagno di lavoro, giovinastro irlandese di 23 anni, che lo schernìva.

Il Gemelli gli si avvicinò intimandogli di finirla, e l'irlandese gli sferrò un tale pugno alla faccia che il poveretto traballò e cadde nell'orifizio, precipitando a capo in giù fino al pianterreno. Battè la testa su una trave, schizzando sangue e cervello tutt'intorno.

Non occorre dire che il disgraziato rimase morto sul colpo. Il di lui uccisore fu tosto arrestato.

TUNISI — L'altro ieri furono ricoverati molti soldati feriti al gran Ospedale. Provenivano da Gabes. Si nasconde accuratamente la causa delle ferite, ma corre voce che sia avvenuto un incontro colle tribù interne.

L'autorità francese vuole mantenere assoluta oscurità sui suoi atti e punisce severamente quei soldati che propalassero qualcosa.

INGHILTERRA — Telegrafano da Dublino: Fu sottoposta al gran giurì l'accusa di assassinio contro Tynan (*Il Numero Uno*), Walsh e Sheridan residenti agli Stati Uniti. Se saran trovati colpevoli il governo inglese ne domanderà l'estradizione a quello di Washington.

Il gran giurì ritenne fondata l'accusa contro Hanlon, Giacomo e Giuseppe Muilett, Delaney accusati di tentato assassinio del giurato Field.

— Il magistrato di Londra lesse le deposizioni contro i cospiratori della dinamite e rimandò il processo alla prossima settimana.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli:

La scorsa settimana successe una sedizione fra i soldati della Mecca chiedenti la loro paga. Il governatore potè ridurli alla calma, imponendo alla città un'imposta per ottenere il necessario danaro, ma gli abitanti si ribellarono: nacque un conflitto fra questi ed i soldati, e quaranta persone rimasero morte d'ambe le parti.

Gli animi sono tuttora agitatissimi.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Ispezioni scolastiche. — Sappiamo che si trovano nella nostra città i signori cav. dott. Giovanni Luino R. Provveditore agli studî ed il prof. Augusto Romizzi Ispettore Centrale al Ministero della pubb. istruzione, delegati da S. E. Baccelli ad ispezionare il R. Liceo e le Scuole Tecniche.

Volontari di un anno. — Sarebbe intendimento del ministero della guerra che i volontari di un anno, i quali, per malattie sofferte o per altra causa indipendente dalla loro volontà, dovettero interrompere per un certo tempo la loro istruzione, o non chiesero di essere ammessi all'esame d'idoneità al grado di sergente od ammessi non lo superarono, possano, dietro loro domanda, essere riammessi in servizio allo scopo di ottenere il certificato di idoneità a quel grado, per un periodo di tempo da fissarsi non minore di due mesi.

Le domande per tale riammissione dovrebbero essere fatte entro diciotto mesi dalla data dell'invio in congedo illimitato.

Avviso a quei nostri giovani che si trovassero nel caso.

Abilitazione all'insegnamento della ginnastica. — Il R. Provveditorato agli studi c'invia, con preghiera di pubblicazione, una Circolare diramata dal cav. Camera ff. di Prefetto, nella quale è riprodotta la Circolare Ministeriale N. 699, sull'insegnamento della ginnastica. Ne riproduciamo a comodo degl'insegnanti la parte sostanziale:

« È data facoltà ai signori Prefetti-Presidenti dei Consigli Provinciali Scolastici di autorizzare pel corrente anno scolastico i maestri di ginnastica, regolarmente patentati, a tenere dei Corsi privati, con effetto legale, a favore degl'insegnanti elementari, purchè in detti Corsi sia interamente svolto il programma approvato col Regolamento 16 Dicembre 1878, e al termine di essi abbia luogo una prova di sufficiente profitto alla presenza del Provveditore agli studii della provincia o di un Ispettore scolastico circondariale. In seguito a che verrà loro rilasciato il relativo attestato.

« Coloro poi, i quali, con studi in qualsiasi modo compiuti, si trovino già sufficientemente preparati su questa materia saranno ammessi ad una prova speciale, pel conseguimento dell'attestato di ginnastica, che avrà luogo alla fine dell'anno scolastico in occasione dell'esame di patente nelle Scuole Normali e Magistrali del Regno.

« Con questi mezzi pertanto si spera raggiungere il fine che la legge si è proposto, di avere, cioè, prima dell'apertura del venturo anno scolastico, tutti i maestri elementari del Regno muniti dell'attestato di ginnastica, ad eccezione di quelli che ne ottennero, o potranno ottenerne regolare dispensa, giusta le disposizioni dell'art. 5 della legge 7 Luglio 1878 ».

S. M. Umberto I con regale munificenza assegnava L. 200 ai nostri Asili di S. Luca. L'onor. Presidenza nel rendercene edotti vuole sieno rese pubbliche grazie all'Augusto e Generoso Benefattore.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Maggio conteneva:

Due notificazioni del R. Trib. Civ. per aumenti di sesto, scadibili il 16 corr., l'uno sul prezzo di L. 890 offerto dal proc. avv. Giustiniani, per persona da nominare, d'una casa situata in Renazzo, contrada malafitto, e l'altro sul prezzo di L. 1865 offerto dal proc. avv. Cirelli, per persona da nominare, di due case in Via Lucchesi N. 12 e nel Vicolo della Luna N. 5.

Un avviso del R. Trib. Comm. per la convocazione dei creditori di Aldo Atti fissata pel 18 corrente, onde procedere alla nomina dei membri della Delegazione di sorveglanza ed essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

Un avviso di seguito deliberamento d'appalto, indetto dal Comune di Portomaggiore, per le opere e provviste occorrenti alla costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie di Portomaggiore e Montesanto. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione di L. 7537. 01 per la prima e di L. 6775. 73 per la seconda, non inferiori al ventesimo, è l'8 corr. alle ore 12 meridiane.

Un avviso d'asta a termini ridotti del Municipio di Ferrara che riproduciamo a parte.

Pei fanciulli scrofolosi. — Il Comitato ferrarese ha determinata la scelta dell'Ospizio Marino di Riccione, visto l'esito della cura degli ultimi due anni. La cerna dei petenti verrà eseguita il 27 e 31 corrente ed il numero dei beneficati sarà in rapporto alle offerte.

Le norme per l'ammissione verranno pubblicate con apposito manifesto.

Ricordiamo come per l'esiguità dei mezzi nel 1882 le comitive, che d'ordinario componevansi di oltre 70 bambini e bambine, furono limitate a 43 fra maschi e femmine, e vogliamo sperare che la carità pubblica risponderà generosamente all'appello che il benemerito Comitato sta per rivolgere agli enti morali ed ai cittadini tutti.

Ci è di buon augurio la generosa iniziativa presa da alcuni dilettanti al Teatro Bonacossi e che ha fruttato agli Ospizî Marini in quest'anno Lire 1000, ma nel pensare che ogni sussidiato fra viaggio, retta e bagni costa L. 100 non desistiamo dal raccomandare a chi nutre sentimenti di generosità e filantropia la caritatevole istituzione.

A surrogare alcuni membri del Comitato ferrarese furono eletti iersera i signori conte Antonio Avogli, dott. Gustavo Navarra, dott. Adolfo Mayr.

Strada comunale di Parasacco. — Alle ore 2 pomeridiane del giorno di Giovedì 10 Maggio corrente, nella Residenza Municipale, avanti il R. Sindaco, od un suo rappresentante, si proderà, mediante asta pubblica a termini ridotti e con le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, allo appalto per la sistemazione a terra e sabbia della strada Comunale di Parasacco, in base al piano esecutivo compilato dall'ufficio Tecnico in data 7 Aprile p. p. e visibile nella Segreteria Municipale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

L'appalto si terrà ad *offerte segrete* scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di perizia che ascende a L. 15,679,33.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 500 a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno di Martedì 15 Maggio corr.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Falavena Antonio, Salvi Giovanni e Govoni Alessandro accusati di furto qualificato di canepa ai danni di Carlo Rigosa commesso in Baura nel 16 settembre 1882.

Ultimate le udizioni dei testi la prosecuzione del dibattimento fu rimesso ad oggi ore 9 ant.

Effetti bancari. — La Banca Nazionale italiana accetta per lo sconto anche gli effetti pagabili sopra Barletta e Bitonto (provincia di Bari) e sopra Iesi (provincia di Ancona).

Sacco nero. — Il diario della questura dopo registrati, come d'obbligo, i due soliti furti di polli, narra il furto di un paio d'orecchini d'oro

del prezzo di 20 lire, patito dalla contadina Marchioni Irene di Voghiera. Fu un di lei cugino, certo M. B. che le ha giuocato il brutto tiro; e ciò in rimunerazione di averlo accolto e alloggiato gratuitamente in propria casa. Bella gratitudine!

— Dopo questo, null'altro troviamo tranne il furto di un lenzuolo e di un telone a danno del colono Antonio Gallerani di Cento.

Teatro Bonacossi — Egregiamente il *Bocaccio* datosi ieri a sera, e tutti gli artisti gareggiarono di zelo e di abilità nella interpretazione della brillantissima operetta. Ottimi la signora Soave, bravissima *Fiammetta*, il Bianchi *(Botteringhi)*, il Poggi *(Scalza)*, e l'Ottonelli *(Principe)*. Lodevolmente la Fenoglio, il Batacchi, la Bermont, il Carisio, la Guarnieri, la Gorri, e la *Isabella* che supplì la signorina Venanzi.

Ciò però che trovammo superiori ad ogni elogio e ad ogni confronto, furono le masse che interpretarono cori e *concertati* colla maggior efficacia, e con un impasto di belle voci e di colorito, superiori ad ogni aspettativa. Bravissima l'orchestra sotto la direzione del maestro Vignolo.

Il pubblico sceltissimo sebbene non numeroso come lo spettacolo meritasse, ha applaudito di cuore gli artisti e fatti replicare alcuni pezzi. Prova codesta dell'eccellente interpretazione perchè *Bocaccio* non ha per noi le attrattive della novità.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione del *Bocaccio*. Chi desidera udire o riudire la simpatica operetta se l'abbia per detto. L'Impresa dal canto suo nulla risparmia per accaparrarsi al pari della brava compagnia le simpatie del pubblico, e nel mentre ha stabilito prezzi modicissimi per i palchi di 1° e 2° fila, ha pure disposto che anche al terz'ordine si possa accedere col solo biglietto d'ingresso e ciò per rendere meno disagiato al pubblico lo spazio troppo ristretto della platea.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, a ore 8 1|2, inaugurazione della stagione di primavera col *Faust*, del quale si pronostica un gran bene. E l'Impresa ha fatto di certo del suo meglio perchè non le abbia a mancare tutto il favore del pubblico.

Ecco come son distribuite le parti:

Faust - Nicolò Figner.
Margherita - Giuseppina Savelli.
Mefistofele - Francesco Zavaski.
Valentino - Candido Prandi.
Siebel - Maria Meli.
Marta - Ravasio Cesira.
Wagner - Ercole Masini.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

Birra di Val Limentra. — In Valle di Limentra, nell'Apennino Pistoiese, sorse da circa tre anni una fabbrica di Birra, la quale, mediante l'appoggio di forti capitalisti, andò man mano acquistando grande importanza, tanto per la qualità dei prodotti ottenuti coi più perfezionati sistemi, quanto pei prezzi di concorrenza che può fare ai consumatori.

Dopo aver iniziato con pieno successo la vendita nelle principali città italiane e dopo la splendida prova che fece in ispecie il Deposito di Bologna, la fabbrica ha stabilito di estendere quest'anno la cerchia delle proprie operazioni anche in altre provincie, nella certezza che i suoi prodotti nulla avranno a temere dal confronto colle birre straniere, ma potranno anzi provare col fatto, quanto in questo difficilissimo ramo d'industria siasi progredito anche fra noi.

Qualità e prezzo: ecco i due argomenti di cui si vale questa fabbrica per fare della *rèclame*, e noi siamo sicuri che i nostri concittadini si convinceranno senza fatica esser questi gli argomenti migliori.

Sappiamo che l'unico deposito per Ferrara della Birra di Val Limentra è presso il caffè del Moro, tanto per la vendita all'ingrosso, che al minuto.

VARIA

Il libro della Ivon. — La *Cronaca Bizantina* di ieri, annunciando l'imminente pubblicazione d'un libro di Emma Ivon, ne riferisce la prefazione.

Da Roma vengono mandati telegraficamente all'*Italia* alcuni brani che riportiamo a titolo di curiosità:

« A voi che state per leggermi io mi presento collo stesso batticuore, col quale ogni sera di recita sono solita di uscire dalle quinte in scena. Giacchè può darsi che agli occhi degli spettatori io sappia dissimulare, fin dal primo presentarmi, la trepidanza che mi coglie, ma gli è certo che affrontando il pubblico, ancora oggidì, dopo sette anni di carriera drammatica, io riprovo la strana emozione dei primissimi giorni.

« Ora io vengo a chiedervi un po' di simpatia. Senza di essa tutto è vano a questo mondo. Pensate che io fui molto disgraziata e questo libro vi darà forse la misura di misteriose e inenarrabili angosce che m'hanno fatto patire.

. . . .

« I letterati di professione dettano i loro libri per l'amore di gloria e del guadagnare dei quattrini. Io che non sono altro che un'umile artista ho scritto per sfogarmi pur senza speranza di aver la giustificazione. »

. . . .

EMMA IVON.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 2 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Poletti Giovanni Battista fu Francesco di Bondeno, d'anni 80, agricoltore — Toselli Pietro fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 68, giornaliero, coniugato — Sisti Pancrazio fu Luigi di Ferrara, d'anni 60, giornaliero, coniugato — Franchini Alfonso di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 0.

3 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Ferioli Lino, giornaliero, vedovo, con Lambrucci Carolina, donna di casa, nubile.

MORTI — Mayr avv. Francesco fu Luigi di Ferrara, d'anni 81, possidente, celibe — Befondi Giuseppe fu Giovanni di Ferrara, d'anni 39, giornaliero, celibe — Tassoncini Olga di Giuseppe di Ferrara, d'anni 11 — Rambaldi Clodoveo di Pietro di Fossanova, d'anni 1 e mesi 2 — Bignozzi Maria di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 mesi 7.
Minori agli anni uno N. 1.

4 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sambenazzi Teresa fu Antonio di Ferrara, d'anni 68, pensionata, vedova — Andreotti Carlo fu Angelo di Porotto, di anni 38, villico, vedovo — Soave Secondo di Giuseppe di Aguscello, d'anni 2.
Minori agli anni uno N. 2.

ARCISPEDALE DI SANT'ANNA

L'Amministrazione di quest'Arcispedale riceveva ieri ufficiale partecipazione di un legato di *Lire duecentocinquanta* disposto a favore del Pio Stabilimento da quell'egregio cittadino e patriotta che fu il compianto prof. avv. *Francesco Mayr*, testè rapito all'affetto dei parenti e degli amici, alla stima di quanti lo conobbero qui e fuori, all'ossequio e considerazione di tutto un paese.

Il Luogo Pio beneficato non tralascia certamente questa congiuntura per attestare la propria riconoscenza al pietoso testatore; ma vuole, ad un tempo, che codesti sentimenti di doverosa gratitudine siano estesi anche all'erede del defunto, l'ottimo di lui nipote avv. *Adolfo Mayr*, dei di cui consigli, quale altro dei Deputati di questa Amministrazione, e della di cui intelligente e solerte carità l'Arcispedale da parecchi anni largamente e con incontestabile vantaggio, usufruisce.

Ferrara il 5 Maggio 1883.

Il Presidente - Cav. ANTONIO SANTINI

Onorevole Signor Direttore,

Si dice che la pazienza ha i suoi limiti, e ora io la sperimento in me stesso. Con tutti i miei fermi propositi di non far pettegolezzi con la stampa nondimeno fui costretto ad intraprendere la pubblicità per chiarire il pubblico nella gra de confusione fatta sorgere a bella posta con quella continua diffida che per anni ed anni si è fatta inserire nei giornali dal preparatore dell'antico depurativo spiritoso, nella quale diffidazione si diceva che la mia Pariglina non aveva nulla a che fare con l'altro rimedio omonimo, e ciò si avvertiva per *evitare dannose conseguenze!!!* — Ma quando mai mi sono sognato di asserire, e molto meno di pubblicare, che il mio Sciroppo non è altro che l'antico Liquore ritrovato 60 anni or sono? Eppure i giornali sono lì ad attestare che io non ho mai cessato di proclamare che il mio Sciroppo di Pariglina è un moderno depurativo creato da me coll'associare all'alcaloide della salsapariglia molti succhi di vegetali da me scoperti di virtù eminentemente antierpetiche e che per questo, e non per intrigo, meritò all'inventore la medaglia d'oro di 1ª classe benemerenti, e in pochi anni è salito in tanta fama, da paralizzare totalmente la vendita del vecchio liquore o meglio farlo scomparire da questo mondo, nonostante che l'altro anno il preparatore dell'antico Liquore ribassasse di tre lire il suo rimedio. Così ha fatto ancora delle mie lezioncine popolari, che per lo passato le denominava *Bugiarda pubblicità*, e ora invece non si fa scrupolo di copiarle alla lettera, e volgerle a suo profitto. Nè basta. Per farmi vieppiù concorrenza ha la sfacciataggine di pubblicare che questo suo vecchio ed ereditario rimedio ha meritato una medaglia d'argento all'esposizione Umbra di Perugia, che non premiò nessun medicinale! battezza per altra medaglia un brevetto che lo facoltizzò d'innalzare lo stemma reale sopra la farmacia. Ma con tutte queste pubbliche e male arti bisogna dire che il mio competitore non faccia gran fortuna, mentre è arrivato perfino all'impudenza di volermi proporre una società d'industria per sfruttare le mie fatiche, con la minaccia non accettando di venir fuori con altri libelli. Faccia pure, si arrabatti, si sbracci, che con queste sue maldicenze invece di nuocermi, mi favorisce. A dispetto dell'invidia e degl'invidiosi il mio depurativo si usa dal campagnuolo a non pochi sovrani, viaggia e si spaccia nel nuovo e nell'antico continente; ed anche in quest'anno ho dovuto aumentare gli operai nel mio chimico stabilimento di Roma per la fabbricazione del mio depurativo *unico* in Italia che sia *sei volte premiato*. È quindi ben naturale che incontri pienissima fiducia nel pubblico, ed obblighi a me di ringraziare Iddio, che ha voluto scoprirmi il segreto di tanta preziosa virtù della natura in vantaggio della sofferente umanità.

Mi pregio confermarmi della S. V. Obbl.mo

Roma, 25 aprile 1883.

GIOVANNI MAZZOLINI

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Nelle prime ore del giorno 4 Maggio dopo penosissima malattia sostenuta con rassegnazione e coraggio passava a miglior vita **Teresa Sambenazzi** vedova **Gottardi**. Donna di severi costumi ebbe ognora l'animo adorno delle più sante virtù e fu sempre specchio di vita illibatissima. Sostenne in molte Congregazioni Religiose cariche onorifiche.

Fu ahi! troppo presto rapita all'affetto ed alla venerazione dei suoi cari. Valga il sincero compianto dei molti amici che la conobbero e ne ammirarono la virtù, a lenire il dolore della desolata famiglia.

Molti Amici

È vacante il posto di Maestro del Corpo Filarmonico di Copparo, retribuito con L. 80 mensili. Chiunque intenda optarvi potrà rivolgere la sua dimanda alla Presidenza della Società Filarmonica, a tutto il 15 Maggio p. v.

AVVISO

Si rende noto agli interessati che la gerenza della Società Assicurazione Vittorio Emanuele con sede in Napoli, venne assunta per la succursale di Ferrara dal sig. Ercole Caroli con residenza in Via del Mascheraio N. 5

Detta assicurazione estende le sue operazioni ai rami Incendi e vita.

Telegrammi Stefani

Berlino 4. — Si recheranno all'incoronazione dello Czar, insieme al principe Alberto, il conte di Neulemburg, i generali Tesckow, Altens, e tre colonnelli fra i quello del reggimento imperatore Alessandro. Il granduca Costantino è intervenuto iersera al pranzo di Corte; visitò Bismark quindi ripartì per Pietroburgo.

L'Imperatore sanzionò la legge sulle scuole votata dal *Reichstag*.

Londra 4. — Un incendio distrusse stanotte il palazzo dei frammassoni.

Costantinopoli 4. — Confermasi che Abdel-Kader è gravemente malato.

Cairo 4. — Un dispaccio di Aladin pascià constata la vittoria di Hriks che liberò Senaar dai ribelli.

Bukarest 4. — I risultati delle elezioni per la Camera danno finora 20 revisionisti e 10 antirevisionisti.

Parigi 4. — Challemel dichiarò alla commissione pel Tonkino che la Francia non intende discutere con la China i diritti che i trattati le conferirono.

I progetti francesi sul Tonkino non formarono oggetto di nessuna trattativa con qualsiasi potenza. Diede altre spiegazioni. La commissione soddisfatta accorderà il credito.

Il *Temps* ha da Londra: La Russia concentra truppe considerevoli nella frontiera di Armenia, onde poter intervenire se avvenissero disordini in seguito al malcontento degli armeni per la non esecuzione delle riforme.

L'Inghilterra è preoccupata perchè è obbligata, secondo il trattato 1878, di proteggere la Turchia.

Assicurasi che l'Inghilterra dichiarò al sultano che non speri appoggio, ove le riforme non compiansi in Armenia.

Berlino 4. — Il trattato di commercio e navigazione con l'Italia fu firmato oggi.

Parigi 4. — La Commissione francese non intende discutere colla China i diritti da conferire alla Francia sul Tonkino formanti oggetto di nessuna trattativa con qualsiasi potenza. Dietro spiegazioni la Commissione accorderà il credito.

ANNO XLV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 17

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 23 al 30 Aprile 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	75	25	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	75	25	—	—	—
» » inferiore	»	21	25	22	50	—	—
» del Polesine	»	23	25	23	50	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	18	50	—	—
» del Polesine	»	19	75	20	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	50	19	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	24	50	2	10
Avena Ferrarese	»	15	50	16	—	1	50
» del Polesine	»	15	50	16	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	27	—	1	—
» colorati	»	24	—	30	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune (consegna pronta)	»	60	85	65	20	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	42	01	46	36	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	36	22	39	12	—	—
Fieno	»	11	—	14	—	1	—
Erba medica	»	11	—	14	—	1	—
Paglia	»	2	75	3	25	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	120	—	150	—	2	60
» erba medica	»	110	—	140	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	22	—	35	—	6	50
» 2.ª qualità	»	12	—	17	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall'*Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)